

Data: 04.07.2020 Pag.: 32
Size: 740 cm2 AVE: € 65860.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



L'INTERVENTO

Cristoforo Colombo?

Le statue le merita, eccome

Ambiguo e oggi contestato, il grande navigatore fu però un genio testardo. Che cambiò il mondo

Pubblichiamo qui un intervento - scritto appositamente per *il Giornale* - di Giorgio Pirazzini, autore del saggio, in libreria in questi giorni, *I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo* (Newton Compton, pagg. 320, euro 12). Pirazzini ci racconta il lato umano di Cristoforo Colombo e spiega perché abbia poco senso perseguirne la memoria o abbatte le statue.

Giorgio Pirazzini*

Mentre durante il confinamento terminavo *I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo* non mi aspettavo che uno dei protagonisti sarebbe tornato improvvisamente alla ribalta. Parliamo di Cristoforo Colombo e delle sue statue rovesciate nelle ultime settimane, delle sue straordinarie doti di navigatore, uno dei più grandi del suo tempo e del suo ambiguo volto umano.

Colombo nasce a Genova nel 1451 in una famiglia di lanaioli e contadini, dunque poco avvezza al mare, ma per passione e per una coincidenza riesce a raggiungere Lisbona, la capitale più vitale e piena di opportunità d'Europa. Qui fa una carriera folgorante e, in soli cinque anni, da semplice marinaio raggiunge il grado di capitano e riscatta le sue umili origini impalmando una fanciulla aristocratica.

A trentuno anni ha una famiglia nobile e un lavoro prestigioso nella marina portoghese, la migliore del mondo. Tuttavia questo non gli basta, altrimenti non sarebbe passato alla storia, e matura l'idea che lo renderà immortale: per arrivare ai ricchi mercati di spezie e seta del Catai, invece che viaggiare verso est, fra gelide montagne, aridi deserti e melmose vie (ha letto Marco Polo e sa cosa aspetta i viaggiatori di terra) si può più comodamente navigare verso ovest e raggiungere la meta in poche settimane.

Al re del Portogallo il progetto non interessa, allora lo presenta all'altra nazione che sta esplorando i mari, la Spagna, ma purtroppo la commissione che ha il compito di esaminare le carte lo boccia sonoramente. Si è molto ricamato su questa stroncatura basata sulla credenza che la terra sia piatta, ma in realtà la commissione sa bene che la terra è una sfera. Anzi, ne conosce anche approssimativamente la circonferenza e stima che il viaggio sia troppo lungo per imbarcare provviste sufficienti. E infatti ha ragione, sono i calcoli di Colombo a essere sballatissimi perché, complice la mancanza di istruzione ufficiale, fa una gran confusione con le migliaia marine e terrestri.

Colombo è un uomo fiero e testardo fino allo sfinimento e insiste per ben sei anni. Finalmente la spunta e si vede assegnare tre caravelle e un equipaggio di tagliagole e disperati, perché tali devono essere per arruolarsi in una tale avventura. Salpa da Palos, fa uno scalo alle Canarie e dopo quattro settimane di navigazione relativamente senza contrattempi, sbarca su un'isola dalla sabbia scintillante e un mare trasparente come vetro. È convinto di essere arrivato nel Catai, invece sono le Bahamas. È il 12 ottobre 1492 e quella mattina finisce il Medioevo.

Il primo giorno è un idillio, i nativi li invitano a un banchetto, ma già il secondo giorno Colombo si chiede dove siano l'oro e le spezie. D'altronde

de lui è convinto di essere arrivato nel ricchissimo Estremo Oriente, invece qui vede solo capanne di paglia e selvaggi nudi, anzi, dei potenziali «schiavi» da far lavorare sotto la direzione di un pugno di europei, ne basteranno cinquanta per tenerli «tutti sottomessi e potranno far di essi quel che vorranno», scrive nel suo diario.

Trascorre tre mesi su e giù per l'arcipelago, dimostrando il suo immenso talento di navigatore, mappando le isole, destreggiandosi in correnti sconosciute e schivando la barriera corallina, un fenomeno mai visto prima. Infine decide di tornare in Spagna per portare la grande notizia: la via per il Catai è aperta!

Nonostante porti con sé solo papagalli colorati e nativi seminudi e spaesati invece dell'oro e delle spezie promesse, la corte spagnola lo accoglie trionfalmente e organizza in fretta una nuova spedizione che parte in pompa magna: diciassette caravelle e più di mille uomini. L'ammiraglio è Colombo che, fra l'altro, ha già capito

CORAGGIO

Marinaio esperto, sfidò ostacoli e pericoli pur di arrivare nelle «Indie»

il funzionamento degli Alisei e impiega solo tre settimane per tornare ai Caraibi, che è stupefacente se ci si pensa a posteriori: l'America distava solo tre settimane.

In questa seconda spedizione sen-

Data: 04.07.2020 Pag.: 32
Size: 740 cm2 AVE: € 65860.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



te la pressione delle aspettative che ha nutrito e passa mesi forsennati a esplorare la regione. Scopre Cuba, il cui nome originale, Cibao, gli aveva fatto sperare di avere trovato il Cipango, il Giappone, e invece vi trova solo altri indigeni nudi e tanta giungla. Di spezie nemmeno l'ombra. Ma questa volta non può tornare a mani vuote, e allora mette in catene 500 nativi tai-
no e li spedisce in Spagna come schiavi. Duecento muoiono nella stiva durante il viaggio, il resto vengono venduti a Siviglia a un prezzo ridicolo

ERRORI

I suoi calcoli nautici
non erano realistici

Sbaglio o rischio calcolato?

perché sono in condizioni pietose a causa del clima e dei batteri per loro sconosciuti.

Al suo ritorno in Europa l'entusia-

smo della corte si è parecchio smorzato e deve faticare per farsi assegnare le navi per una nuova spedizione, il terzo viaggio nel quale approda in Venezuela, il primo passo di un europeo sul continente americano. Sono anni che percorre in lungo e in largo queste terre senza trovare le ricchezze che sperava e, nella solitudine della sua cabina scrive nel suo diario, come sotto voce, di sentirsi in un «otro mundo». È talmente innamorato della propria intuizione che proprio non ce la fa a scrivere «nuevo mundo», e si vede negare dalla storia la consapevolezza della scoperta, che probabilmente aveva maturato senza ammetterlo.

Sono gli anni del declino. Poco prima di tornare in Spagna viene arrestato dal nuovo governatore e rispedito in catene dalla regina Isabella. Sarà graziato e, anzi, avrà anche tempo per una quarta missione dalla quale

tornerà ancora testardamente proclamando di avere scoperto la via per la Cina. Tra l'altro, nel frattempo Vasco de Gama aveva circumnavigato l'Africa ed era tornato dall'India per la prima volta e dunque in Europa era ormai risaputo a cosa l'Oriente assomigliasse, e non era certo quella terra selvatica e abitata da selvaggi nudi come nel paradiso terrestre.

Ma ormai Colombo è solo e consumato dalle offese, ferite aperte per un uomo così fiero, e muore pochi anni dopo, con un funerale povero e anonimo. Per sua richiesta viene sepolto con le catene con cui era stato arrestato, per dire quanto era se l'era legata al dito, testardo, orgoglioso e permaloso fino nella tomba.

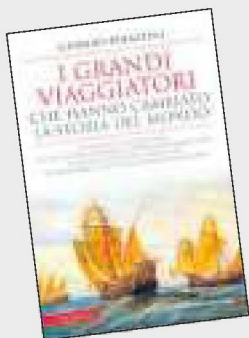
**autore del libro I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo (Newton Compton)*

Data: 04.07.2020 Pag.: 32
Size: 740 cm2 AVE: € 65860.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



SOTTO ATTACCO
Una statua del
navigatore Cristoforo
Colombo (1451-1506)

Il saggio
in libreria



È in libreria il saggio di Giorgio Pirazzini «I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo» (Newton Compton, pagg. 320, euro 12). Racconta gli esploratori che hanno cambiato la Storia del mondo da Erodoto a Cousteau passando per Amundsen. In questa pagina pubblichiamo un intervento di Pirazzini scritto per «Il Giornale».

